

Papa Francesco: ancora un errore!

di Bernadette Sauvaget

in “ www.temoignagechretien.fr” del 20 febbraio 2020 (traduzione: www.finesettimana.org)

“Il papa è argentino, ma Dio è brasiliano”, ha ribattuto il presidente Jair Bolsonaro alla pubblicazione, il 12 febbraio, dell’esortazione apostolica *Querida Amazonia*, in sintonia (senza sorpresa) dell’enciclica sull’ecologia, *Laudato si’*. Il leader populista è senza dubbio colui che, più di chiunque altro, si è espresso sul testo pontificio senza peli sulla lingua. L’esercizio dell’esortazione è generalmente noioso, ma questo testo era molto atteso. Raramente dichiarazioni pontificie sono state altrettanto attentamente analizzate. Infatti, Francesco aveva un appuntamento con la storia. E lo ha mancato. Mantenendo un pietoso silenzio.

In *Querida Amazonia*, il papa non dice niente del famoso (e storico) articolo 111 della dichiarazione finale del sinodo tenutosi in Vaticano nell’ottobre scorso, e che ha riunito più di 200 responsabili religiosi dei paesi di quella regione, vitale per il pianeta e in grande pericolo dal punto di vista ecologico e culturale. Quell’articolo, adottato a larghissima maggioranza (i tre quarti dei votanti), proponeva di ordinare preti dei diaconi permanenti, già una minirivoluzione...

Il sinodo apriva anche la porta a dei ministeri ordinati per le donne. Anche se passata abbastanza inosservata, la risposta del papa su questo punto è stata ancor più deludente. Per il momento, non se ne parla proprio di ministeri per le donne nella Chiesa cattolica. Infatti, secondo Francesco, il rischio sarebbe di “clericalizzarle”. In maniera “furba”, il papa riprende uno dei temi importanti del suo pontificato – la battaglia contro il clericalismo – per bloccare l’avanzata della causa delle donne. Il che ha provocato forte delusione nelle fila progressiste, in particolare in Germania, molto all’avanguardia in questa battaglia: la Chiesa tedesca aveva avviato all’inizio di dicembre il suo sinodo, anch’esso oggetto di grande attenzione, sulla questione più globale dei ministeri e si aspettava una copertura dal testo del papa.

Per calmare le sue truppe, il cardinale Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco, uno dei consiglieri più vicini al papa, ha affermato che la questione dell’ordinazione di uomini sposati non era ancora risolta e che non si risolverà neppure nei prossimi due anni. Un brutto colpo quindi per il sinodo tedesco... Le dichiarazioni di Marx facevano eco a quelle del cardinale brasiliano Claudio Hummes, grande sostenitore del sinodo, sostegno indefettibile di Bergoglio nel conclave del 2013, che ha lasciato intendere che il papa non ha chiuso le porte definitivamente. Certo. Lascia il problema al successore, mentre il prossimo conclave si annuncia particolarmente incerto. Francesco lascia soprattutto in piena campagna i suoi sostenitori più fedeli, coloro che lo hanno eletto sette anni fa. E chiude in maniera anticipata il suo pontificato. Almeno per coloro che si aspettavano riforme ambiziose.

All’altro capo dello spettro, il sollievo è d’obbligo. Il cardinale Gerhard Müller, vecchio oppositore del papa, è stato ben contento di *Querida Amazonia*. Non certo per gli aspetti sociali e culturali! Ma ha applaudito i silenzi del papa sui *virii probati*. Per il prelado è un testo di “riconciliazione”, in grado di “ridurre le fazioni interne alla Chiesa”. Di fatto, nessuno ha veramente vinto. È piuttosto un cessate il fuoco imposto da Bergoglio. Rimane, per il momento, l’enigma Marx. Il potente presidente della Conferenza episcopale tedesca ha annunciato, la vigilia della pubblicazione di *Querida Amazonia*, la sua decisione di non presentare la sua candidatura per un nuovo mandato a capo dell’episcopato tedesco. La ragione? L’età. Avrebbe 72 anni al termine di una nuova presidenza. Troppo vicino alla pensione, secondo Marx. A 66 anni, però, il cardinale tedesco fa la figura di un giovanotto, in una Chiesa cattolica ampiamente nelle mani di settuagenari negli alti organismi direttivi. Insomma, la motivazione non sta in piedi.

L'ipotesi del suo arrivo a Roma, a capo di un dicastero della curia romana, è cominciata a circolare. Allontanata immediatamente da Marx, durante una conferenza stampa a Bonn dove presentava l'esortazione apostolica. *“Non c'è motivo di speculare*, ha dichiarato. *Ho già abbastanza lavoro con la mia diocesi”*. Un ripiegamento sulle sue terre, allora? Marx ha forse compreso che non succederà più niente sotto il pontificato di Francesco? La sua decisione provoca un certo turbamento in Germania... E altrove.